

Cooperative LIFESTYLE

ALZHAIMER

**"AVRÒ CURA DI TE", DEMENZA: PERCORSI DI
SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE CARE GIVER**

RIGENERAZIONE URBANA

**CONCORSO "RE-THINKING PIAZZALE DELLA
COOPERAZIONE"**

**CANTINE COOPERATIVE
I VINI DI TERRE D'OLTREPO'
FIRMATI DALL'ENOLOGO
RICCARDO COTARELLA**

**LA RICETTA
DEL MESE**

**BICCHIERINI
FRESCHI DI
YOGURT E
FRUTTA**

LUGLIO 2019



CONFCOOPERATIVE

Lombardia

SOMMARIO

EDITORIALE

- 3 **UNA MARCIA IN PIÙ: LA SOLIDARIETÀ**
di Massimo Minelli

NEWS

- 4 CONCORSO "RE-THINKING PIAZZALE DELLA COOPERAZIONE"
- 6 "AVRÒ CURA DI TE", DEMENZA: PERCORSI DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE CARE GIVER
- 10 MILANO, UN RIFUGIO ARCOBALENO PER I RAGAZZI GAY CACCIATI DI CASA
- 12 ALÀ BALETA", A CORNA IMAGNA UN GRUPPO DI GIOVANI FA RIMVERE LO STORICO BAR
- 14 INCLUDIAMO SUL SERIO", SEDE VANDALIZZATA, MA IL PROGETTO CONTINUA
- 16 I VINI DI TERRE D'OLTREPO' FIRMATI DALL'ENOLOGO RICCARDO COTARELLA
- 18 *Appunti di viaggio dal... CAIRO*

NOVITÀ LIBRI

- 22 **PENSIERI SOSTENIBILI AI PIEDI DI UN BAOBAB**
di Giuseppe Daconto

PREVIDENZA COOPERATIVA

- 21 12 MESI DI PREVIDENZA COOPERATIVA, BILANCIO POSITIVO PER RENDIMENTI E RISPARMI

MESTIERI LOMBARDIA

- 24 IL LAVORO DI...CITTADINANZA

CONFCOOPERATIVE

- 26 **LEGLER, I CREDITI DEI SOCI IN DIFFICOLTÀ SARANNO ACQUISTATI DA CONFCOOPERATIVE BERGAMO**

RICETTE&TRADIZIONI



pag. 28

**BICCHIERINI
FRESCHI
DI YOGURT E
FRUTTA**

QUICK FIX

IL REVISORE RICORDA

- 29 L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - La verifica della natura mutualistica (parte seconda)

L'ESPERTO RISPONDE

- 29 FISCO: NUOVI OBBLIGHI MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E TRASMISSIONE CORRISPETTIVI



UNA MARCIA IN PIÙ: LA SOLIDARIETÀ

di Massimo Minelli

Qualche giorno fa ho vissuto un episodio a cui continuo a pensare. Una persona di mezza età si è sentita male in metropolitana, forse colpita da un infarto. I responsabili hanno prima fermato il convoglio a lungo in una stazione e alla fine, per agevolare i soccorsi, hanno chiesto ai passeggeri di scendere. E qui si è scatenato il putiferio, con numerose persone che, letteralmente arrabbiate per il ritardo che avrebbero accumulato, hanno aggredito verbalmente gli operatori della metropolitana.

Mi fermo qui, perchè il resto della storia non interessa ai fini della nostra riflessione. Le domande sono: perchè abbiamo perso la capacità di dare un ordine di priorità partendo da ciò che vale di più? Perchè le persone, la loro vita, la loro dignità, non sono più al primo posto? Perchè tutto ruota egoisticamente intorno a noi stessi?

E le domande, partendo da questo episodio si allargano ancora: perchè siamo indifferenti e non facciamo nulla di fronte alla morte di 150 persone in mare, uomini, donne, vecchi, bambini? Perchè 43 gradi a Stoccolma, gli incendi sull'Antartide nei nostri pensieri hanno un valore più basso dell'organizzare le nostre vacanze? Anche noi che apparteniamo al movimento cooperativo non siamo indenni a questa deriva. Però abbiamo una storia, una tradizione, degli stili di vita che, spero, contribuiscano a farci ancora inquietare per porci la domanda: cosa possiamo fare? Vengo dalla cooperazione sociale e lì mi è stato sempre insegnato che la solidarietà cambierà il mondo. Ma in questi anni in Confcooperative Lombardia ho trovato anche nelle altre forme di cooperazione, seppur manifestata in modi diversi, lo stesso interesse a stare insieme per cambiare l'ordine delle cose.

Il messaggio della cooperazione è sempre lo stesso: se sai uscire dallo "splendid" isolamento dell'egoismo, mettendo insieme il tuo destino, il tuo lavoro, il tuo interesse con altri, sarai più forte, più equilibrato, più resiliente.

Questo è il grande valore del mutualismo che da 150 anni la storia della cooperazione ci regala: mutuare significa creare solidarietà e la solidarietà è una marcia in più per vivere in pienezza la propria esperienza ed è la cultura necessaria per sviluppare in modo armonico il vivere civile, sociale, economico.

Ma questo è ancora possibile, anche oggi, dove sembra trionfare da una parte il verbo tecnocratico e dall'altro le forme di populismo nazionalistiche?

Io penso di sì. Però è essenziale comprendere i mutamenti in corso, che ci piacciono o meno. Ed è fondamentale richiedersi verso quali nuove forme deve evolvere il mutualismo della nostra era 4.0.

Oggi noi tutti soci cooperatori dobbiamo riconoscere che abbiamo bisogno di tornare a studiare come stanno evolvendo i nuovi processi produttivi per conseguire forme innovative di solidarietà. E lo dobbiamo fare con un grande attaccamento alle nostre comunità ma anche con un respiro ampio, guardando all'Europa e al mondo, in stretta sinergia con tutti coloro che come noi producono valore economico senza massimizzare il profitto a discapito degli esseri viventi e dell'ambiente ma mettendo al centro le persone, a partire da quelle che hanno meno opportunità e meno risorse, perchè solo in una civiltà che include i diritti degli ultimi ci sta il riconoscimento dei diritti universali.

A guardare i tempi che stiamo vivendo, un lavoro arduo e complicato, quasi impossibile. Ma se ci riconosciamo appartenere tutti ad un movimento unitario, la cooperazione, ci sentiremo meno soli e avremo dei valori in comune che ci aiuteranno a continuare a lavorare per un mondo più solidale.

Ah, a proposito! Sapete com'è finita la storia della metropolitana? Che qualcuno non c'è stato al solito clima del "ha ragione chi urla di più" e ha iniziato a dire che coloro che inveivano perchè sarebbero arrivati tardi, avrebbero dovuto vergognarsi. E piano piano la maggioranza, solitamente silenziosa, ha trovato il coraggio per riconoscere che era più importante la vita di una persona che l'orario di lavoro. Ed il gruppetto di persone inviperite, sorpresa da questa reazione, ha chiuso in fretta la polemica e se ne è andato via.

Chiaro, no?

CONCORSO

RE-THINKING PIAZZALE DELLA COOPERAZIONE

Per la piazza milanese un progetto aperto a designer, architetti, illustratori, grafici e artisti da tutta Italia

Ridare un'identità a Piazzale Della Cooperazione è l'obiettivo che ha spinto il Consorzio Cooperative Lavoratori, insieme alla Cooperativa Solidarnosc e all'associazione Noicoop, con il patrocinio del comune di Milano e la sponsorship tecnica di Ivas, a promuovere un concorso nazionale aperto a designer, architetti, illustratori, grafici e artisti.

I partecipanti saranno chiamati a inventare un pattern grafico che possa ridare carattere al Piazzale, al progetto di social housing che li vive, e al quartiere stesso.

L'iniziativa vuole rendere lo spazio pubblico un luogo attrattivo di aggregazione cittadina e di vivibilità urbana, in grado di rafforzare le identità locali di quartiere, già presenti con il mercato settimanale e le Officine Creative.

L'idea vincitrice del concorso RE-THINKING PIAZZALE DELLA COOPERAZIONE

SALE DELLA COOPERAZIONE sarà realizzata sotto forma di opera collettiva che coinvolgerà gli abitanti del quartiere e le Associazioni locali attraverso un Patto di Collaborazione con il Comune di Milano.

Per poter spedire o consegnare gli elaborati i candidati dovranno iscriversi al concorso mandando una mail entro e non oltre il 2 settembre alle ore 24.00.

[Clicca qui](#) per maggiori info.

“

Un progetto del Consorzio Cooperative Lavoratori, insieme alla cooperativa Solidarnosc e all'associazione Noicoop”

”



“Avrò cura di te”

Demenza: percorsi di sostegno per le famiglie care giver

Tra i progetti l'Alzheimer Cafè, uno spazio d'ascolto per familiari e malati con personale specializzato

Familiari che si sentono soli, a volte impreparati di fronte alla sofferenza di persone care affette da demenza. Una richiesta d'aiuto che coinvolge sempre più famiglie e che dal 2016 trova una risposta nel progetto “Avrò Cura di Te” ideato e promosso dalla Cooperativa Sociale Bergamo Sanità, con il sostegno di Fondazione Cariplo.

Un percorso con servizi e processi innovativi di sostegno alla domiciliarità che offre, per la prima volta in provincia di Bergamo, percorsi modulari e integrati basati sulle esigen-



ze delle persone fragili e delle loro famiglie-caregivers impegnate nei compiti di cura. Tra questi, oltre agli interventi domiciliari, l'Alzheimer Cafè, uno spazio di ascolto per familiari e malati dove possono passare del tempo in tranquillità supportati da personale specializzato, e l'Ambulatorio TNF

dove la persona malata viene inserita in percorsi e attività di stimolazione cognitiva e comportamentale: Treno terapia, Sensory Room, Doll Therapy ecc.. Interventi che mixano la "domanda privata" con le misure pubbliche, la gratuità e la compartecipazione alla spesa, agevolando un "passaggio flu-

ido" da un'unità d'offerta all'altra a seconda della fase della malattia.

Per informazioni:
progetti@bergamosanita.it

“
Un progetto nato nel 2016 dalla cooperativa Bergamo Sanità e Fondazione Cariplo
”



A sinistra l'ambulatorio "Sensory room", a destra un Treno terapeutico



La consegna della targa del Premio Santex alla cooperativa Bergamo sanità

PREMIO SANTEX

Il 28 giugno, a Bari, nell'ambito del Convegno Nazionale FINCOPP, è stato consegnato il Premio SANTEX 2018 per il Paziente Anziano Fragile alle referenti di Bergamo Sanità Franca Silva e Loretta Amaglio; il Progetto "Avrò Cura di Te" è infatti risultato vincitore - a livello nazionale - del concorso che seleziona e sostiene "buone prassi" innovative.

CENTRO NOTTURNO ALZHEIMER

Si tratta di una risposta assolutamente innovativa, flessibile e personalizzata per sostenere le famiglie caregivers che ha preso avvio dal 1° luglio 2019.

Il riposo notturno riveste, un'importante funzione biologica per l'essere umano: è il tempo del sonno, del sogno, del riprendere le energie. Si stima che il 45% delle persone con malattia di Alzheimer mostra disturbi del sonno e difficoltà di gestione nella fase notturna. Questi costituiscono i principali ostacoli alla convivenza familiare, generando stanchezza e crisi con conseguente ricorso alle

RSA. Il Centro Notturno Alzheimer nasce per farsi carico di queste difficoltà e supportare le famiglie. Offre percorsi personalizzati di accoglienza notturna con personale altamente qualificato nei trattamenti non farmacologici in ambienti appositamente attrezzati. Il CNA accoglie, ogni notte, un ristretto numero di persone con demenza assicurando così a ciascuno un'assistenza costante ed altamente personalizzata, l'impegno per il ripristino del ritmo sonno-veglia e la formazione ed affiancamento ai familiari affinché possano adottare le

giuste accortezze relazionali ed ambientali per una permanenza al domicilio del proprio caro. Il progetto sperimentale CNA beneficia della consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Bergamo per la validazione dei risultati di efficacia terapeutica dei trattamenti non farmacologici. Il CNA è un progetto condiviso con l'Istituto RSA Caprotti Zavaritt di Gorle che ha messo a disposizione appositi locali attrezzati

Node lancia il suo nuovo logo



La nuova immagine racconta la nostra identità:
cooperatori esperti di digitale, affidabili,
vicini ai vostri bisogni e legati ai valori di Confcooperative.

Il nostro obiettivo è accompagnarvi
nella conoscenza delle tecnologie digitali
e supportarvi per crescere in innovazione ed efficienza.

Segui la #restyleHistory



www.node.coop

Milano, un rifugio arcobaleno per i ragazzi gay cacciati di casa

A gestirlo la Cooperativa sociale Spazio Aperto Servizi



Una casa rifugio per ragazze e ragazzi omosessuali costretti a lasciare il luogo dove sono cresciuti perché rifiutati, non accettati dalla famiglia o dalla gente che li ha discriminati e isolati a causa del loro orientamento sessuale. È Casa Arcobaleno, operativa dal 2 luglio scorso,

un ambiente protetto, per tutti coloro che dopo il coming out si ritrovano senza una casa e senza una famiglia. L'appartamento, messo a disposizione dal Comune di Milano, sarà gestito dalla Cooperativa Spazio Aperto Servizi.

Ospiterà fino a tre persone per un tempo di permanenza massimo tra i sei e gli otto mesi. In questo periodo, i ragazzi avranno a disposizione un supporto psicologico, legale, un servizio di orientamento al lavoro e alla casa per accompagnarli verso l'autonomia attraverso un progetto perso-



Il servizio del TGR Lombardia sull'apertura della Casa Arcobaleno

nalizzato. Altri appartamenti a canone calmierato saranno messi a disposizione per chi, una volta uscito da Casa Arcobaleno, avrà raggiunto l'autonomia economica.

Come accedere

Per le richieste di aiuto sarà attivo l'indirizzo mail antidiscriminazioni@comune.milano.it e uno sportello - gestito dalla Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione e da Arcigay - presso la Casa dei Diritti di via De Amicis 10 a cui accedere su appuntamento il venerdì dal

le 16 alle 18. In sede sarà presente un educatore che, dopo aver ascoltato la persona, si occuperà di definire il bisogno e valutare gli inserimenti in appartamento

“
Ospie-
terà fino
a tre
persone
per un
perio-
do tra i
3 e gli 8
mesi
”

Alà Baleta", a Corna Imagna un gruppo di giovani fa rivivere lo storico bar

Dopo l'ostello "Il Sentiero" un nuovo progetto per la Cooperativa Giovani Orme

Riapre a Corna Imagna lo storico bar Salvi chiuso un anno e mezzo fa che avrà nuova vita grazie alla Cooperativa Giovani Orme. Il nuovo punto di ristoro (solo bar, la trattoria-pizzeria resterà invece chiusa) in via Marche 8, a due passi dalla piazza (in fase di restyling), si chiamerà "Alà Baleta" e ha aperto i battenti sabato 13 luglio.

La Cooperativa Giovane Orme, composta principalmente da giovani del paese (e qualche "esterno" che condivide la filosofia imprenditoriale) e attiva da 8 anni sul territorio di Corna Imagna e della Valle Imagna, non è nuova a questo tipo di iniziative: gestisce l'Ostello "Il Sentiero" a Brancilione, che offre 36 posti letto ai visitatori del paese valdimagnino, e si

occupa di altri servizi sociali ed educativi, come spazi compiti, attività per i giovani e laboratori didattici con i bambini come il castagneto didattico, oltre che promuovere il proprio territorio con eventi dedicati, come la sagra della castagna. "L'obiettivo di questa nuova apertura nasce dal desiderio di avere uno spazio aggregativo, che fosse aperto costante-





mente – spiega Stefano Invernizzi, 26 anni, presidente della cooperativa – Dall’altro lato, volevamo colmare una mancanza che si è creata dopo la chiusura dei precedenti proprietari, la famiglia Salvi, senza il cui appoggio non avremmo potuto realizzare questo sogno. Abbiamo quindi deciso di provare ad unire il nostro desiderio con l’esigenza delle persone del paese di rivedere aperto questo spazio che, per decenni, è stato centrale in paese”.

Il nome, “Alà Baleta” vuole essere invece un omaggio alla precedente attività – cono-

sciuta da tutti come “il baleta”: questo era infatti il soprannome della famiglia proprietaria, che da decenni gestiva lo sto-

“
Un mix di
innovazione e tradizione per
promuovere il territorio

”

rico bar di Corna Imagna. “Abbiamo aggiunto ‘alà’ per renderlo un po’ più frizzante, oltre a richiamare l’espressione bergamasca ‘alà baleta’” spiega Stefano Invernizzi. L’idea della Cooperativa è infatti quella di mantenere le radici del posto, donando loro innovazione “in un mix di quello che c’era prima con quello che vorremmo di nuovo”. Ambienti e arredi, quindi, sono rimasti gli stessi con un tocco di modernità che faccia intuire il cambiamento.

“Includiamo sul Serio”, sede vandalizzata, ma il progetto continua

Il centro nato a Crema per aiutare le persone ai margini

A Maggio, dopo un mese dall'apertura la sede di Crema del progetto “Includiamo sul Serio” della cooperativa di Bessimo è stata devastata dai vandali. Un gesto vile che non ha fermato le attività del centro impegnato

ad aiutare persone ai margini. Le attività sono andate avanti dal giorno dopo e la cooperativa continua nel suo impegno. Il presidente Giovanni Zoccatelli: “grazie a tutti per il sostegno”. Ecco cosa fanno ogni giorno.

L'idea, nasce dall'intento di realizzare una sede per l'accoglienza e l'aiuto a senza fissa dimora, disoccupati, tossicodipendenti in gravi condizioni di disagio. Una pianificazione nata al fianco dell'amministrazione. Una coprogettazione che ha



visto il Comune di Crema in prima linea con l'impegno di sostenerne le spese d'affitto e le utenze dell'immobile.

Un avamposto di contrasto alla povertà e all'emarginazione che la cooperativa di Bessimo, capofila, coordina, gestendo inoltre "Spazio Tregua - Centro Ascolto". Il primo passo è il contatto, un colloquio. Nella struttura ci si può fare una doccia, trovare dei vestiti pu-

liti o lavare i propri. Chiedere aiuto se si sta male grazie a un consulto infermieristico. Qualcuno si preoccupa di fornire i beni di prima necessità, e di spiegare quali sono e come si accede ai servizi. A disposizione anche avvocati volontari per le consulenze legali.

Oltre al lavoro in sede, 2 operatori di strada formati, effettuano azioni di *outreach* con un mezzo mobile attrezzato.

Nelle strade, a Crema, li potete vedere 2 volte a settimana, a Campo di Marte e in centro città. Scendono in strada a incontrare e conoscere persone e bisogni, ascoltano storie, provando a ricostruire il futuro.

“
Capofila
del pro-
getto la
coope-
rativa di
Bessimo
”



I vini di Terre d'Oltrepò firmati dall'enologo Riccardo Cotarella

La collaborazione con il numero uno dell'enologia

Terre d'Oltrepò di Broni, la più grande realtà lombarda in termini di volume prodotto, volta definitivamente pagina puntando tutto sul migliorare la qualità dei propri vini.

100 ettari in varie zone del territorio, le migliori e più vocate, per iniziare un percorso di qualità che porti, nel medio termine, a far crescere il valore del vino pavese e la sua tiratura in bottiglia, dai 3 milioni e mezzo attuali ad almeno 7 milioni nel giro di 5 anni.

Una strada già intrapresa in questi anni con la nuova dirigenza che sarà ora intensificata con la consulenza di Riccardo

Cotarella, uno dei più conosciuti e stimati enologi d'Italia, noto per la sua capacità di creare vini di pregio ed eleganza.

“L'entrata in squadra di Cotarella - ha spiegato il presidente della cantina Andrea Giorgi - dovrà essere percepita dai nostri soci come un valore aggiunto perché anche loro dovranno avere un ruolo chiave nella produzione delle uve migliori. Crediamo che il futuro di questa cantina, prima del nostro arrivo in bilico, sia ormai ben delineato. Terre d'Oltrepò sta ritornando ad essere il punto di riferimento del mondo enologico oltrepadano, fatto di fatica in vigna ma anche di innovazione come quella che porterà Riccardo Cotarella”.





Ti presento Tommaso

Tommaso è solo uno dei **176 alberi del progetto BOSCO CO₂OP** che abbiamo deciso di piantare nel 2019 ed a cui abbiamo voluto dare un nome, per tradurre il nostro impegno per la sostenibilità in azione concreta.

176 COME I GWH FORNITI AI NOSTRI SOCI DURANTE IL 2018.

QUEST'ANNO ABBIAMO DECISO DI COINVOLGERTI IN QUESTO PROGETTO

Presentaci la tua proposta per il nuovo **Bosco CO₂OP**: sarai tu a decidere...



la località ed il terreno dove verranno piantumati gli alberi,



le associazioni, gli enti o le istituzioni coinvolti nell'iniziativa



il nome di ogni albero e la modalità con cui verrà assegnato.

Le proposte più interessanti parteciperanno ad un **contest online** per scegliere i **due migliori progetti per l'anno 2019**.

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PROGETTO BOSCO CO₂OP
CONTATTACI O CHIEDI AL TUO REFERENTE DI ZONA**



✉ energiadivalore@powerenergia.eu

🌐 www.powerenergia.eu

📘 Power Energia

VALORE ALL'ENERGIA

Appunti di viaggio dal...

Cairo

La missione del consorzio CONAST di Brescia, Coop. OSA di Roma e l'ufficio Mercati ed Internazionalizzazione di Confcooperative

Si è concluso da pochi giorni il breve ma intenso viaggio in Egitto, nella sua cultura, nelle sue differenze, nel suo traffico rumoroso e confuso, destinato a conoscere e creare legami cooperativi. Condivido, come ho già fatto a caldo sui social, le esperienze, le emozioni, gli incontri che hanno caratterizzato la missione/viaggio.

La missione, rientra nel progetto di internazionalizzazione avviato da alcuni anni dal consorzio CONAST di Brescia e condivisa con alcune cooperative associate (La Dua Valadda di Pinerolo, Palazzolese di Palazzolo sull'Oglio) Coop. OSA di Roma e l'ufficio Mercati ed

Internazionalizzazione di Confcooperative.

Tutto è incominciato lunedì 15 luglio con la visita all'Istituto Don Bosco del Cairo, un bellissimo esempio di Italia nel mondo, poi è stata la volta dell'incontro con gli amici di ILO - International Labour Organization. Con il dr. Eric Oechslin abbiamo potuto parlare di progetti legati alla formazione e ai diritti dei lavoratori, ambiti in cui le imprese cooperative italiane hanno expertise da vendere.

Quando si dice aiutiamoli a casa loro è facile pensare che lo dovranno fare altri. Gli altri.. sono uomini e donne, ragazzi giovani con preparazione ed esperienze straordinarie. Li

abbiamo incontrati nell'ufficio del Cairo dell'agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo nelle ONG COSPE, MAIS, CISS. Abbiamo parlato di progetti per lo sviluppo rurale sostenibile, tante idee per il nostro CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi.

La sera, presso l'Ambasciata d'Italia, alla presenza di S.E. Amb. Giampaolo Cantini, abbiamo avuto modo di conoscere tutta una serie di giovani startup, gli Young Talents 2019 che, con il loro lavoro, la loro tecnologia e le loro ambizioni, possono contribuire a ridurre le tante disuguaglianze nel Paese.

Il martedì lo abbiamo dedicato prevalentemente al settore



dell'healthcare, con le visite all'Istituto per l'Assistenza Geriatrica "Fawkia" della famiglia El Munari e alla Fondazione Pediatrica "Abulrish" dove la dott.ssa Gala Haga ci ha aperto le porte del suo reparto di cardiologia infantile. Un ospedale che si regge sulle donazioni e sul volontariato e dove qualsiasi bambino affetto da patologie cardiache può avere almeno una possibilità di aver salva la vita. Non pubblicheremo foto di questa visita per il rispetto di quei piccoli cuori che stanno lottando per la sopravvivenza, in un ambiente sicuramente molto diverso da quelli a cui siamo abituati noi in Italia...

Ci riprendiamo, non è stato facile. Nella sede dell'AICS il direttore Felice Longobardi ci ha presentato le opportunità derivanti dai progetti di cooperazione allo sviluppo. Successivamente abbiamo conosciuto i rappresentanti della "Mersal Foundation", una tra le più importanti fondazioni in Egitto, che si occupa di garantire dei servizi medici a tutte quelle persone che non possono permettersi un minimo trattamento sanitario. Ci raccontano della loro storia, ci mostrano il contesto in cui operano, non possiamo che provare ammirazione per quello che fanno. Nel 2018 hanno prestato assistenza ad oltre 1.800 pazienti di 20 nazionalità, soprattutto nell'ambito della neurologia e dell'oncologia pediatrica.

La giornata la chiudiamo con un incontro privato con l'ambasciatore Cantini ed il suo staff. Parliamo del Paese, dei rapporti con l'Italia, gli trasmettiamo le nostre sensazioni dopo i primi incontri fatti, valutiamo insieme ambiti e opportunità di sviluppo per le nostre cooperative, dai progetti di tipo socio-sanitario alle possibili partnership nei settori del facility management e

della ristorazione collettiva.

Il mercoledì inizia con il sorriso, il sorriso di 25 bambini che abbiamo incontrato nella ONG "Hope Village" di Mokattam. Ci accoglie il segretario generale della ONG, la dott.ssa Mirna Bouhabid, che ci accompagna con molta delicatezza nel difficile mondo dei figli di abusati. La loro missione è toglierli dalla strada e dargli una casa, un futuro, un'opportunità. Stiamo qualche minuto con quei bambini, e il loro volto non sempre sorridente ma sereno ci rincuora circa la reale bontà del progetto.

Un viaggio a dir poco impegnativo ha portato alcuni di noi nella regione di Fayoum dove abbiamo potuto toccare con mano i risultati dell'attività della cooperazione italiana. Grande emozione nel vedere "l'impresa" di un gruppo di donne impegnate nella raccolta differenziata dei rifiuti casa per casa, e poi i piccoli allevamenti di polli e le opere idrauliche realizzate per far arrivare acqua nei campi. Siamo stati accolti con rispetto ed amicizia. La Cooperazione Italiana e la UE stanno completando un importante progetto di sostegno alle donne egiziane ed ai loro villaggi. Ci avevano parlato di un allevamento di polli di una razza a rischio estinzione i Bigawi. Noi ci aspettavamo un impianto come i nostri, quanti polli avranno 100.000? di più?? No il target è diverso. L'allevamento è uno per famiglia, persone fiere del loro lavoro, del ruolo che conquistano, del cibo che producono. Ce lo mostrano, ce ne parlano e ce lo offrono.

Il destino... arrivi in un piccolo villaggio nella regione di Fayoum in Egitto insieme all'amico Vincenzo Gaspari del Movimento Cooperativo Palazzolese e a Francesca Calavecchia della Cooperazione Italiana e ti presentano una

donna straordinaria Madeha che la chiamano spazzina.. Insegna alle altre donne a fare la raccolta differenziata, proprio a me che per anni mi hanno chiamato .. professore dello sporco.....Un bagno di umiltà e profonde riflessioni sul modello di sviluppo che continua a creare disparità.

Molto interessanti, infine, gli incontri con i due Ministeri della salute e della solidarietà sociale e con i rappresentanti dello IOM - International Organization of Migration: capire dai principali interlocutori quali sono le procedure di accreditamento e di affidamento di alcuni progetti, come individuare e selezionare eventuali partner locali, quali sono i modelli operativi utilizzati, quale l'attuale livello di assistenza pubblica sociosanitaria, quali le criticità ed i bisogni reali ci aiuteranno nel supportare quelle cooperative che decideranno di lavorare in Egitto per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di migliaia di bambini, donne e uomini che vivono a poco più di 2.000km da casa nostra, dall'altra parte di quel mare dove passiamo le nostre vacanze.

Un ringraziamento speciale lo dobbiamo all'Ambasciatore Giampaolo Cantini, al dott. Francesco Pagnini dell'ICE Agenzia de Il Cairo ed a tutto il loro staff per il prezioso supporto dato per l'organizzazione di un'agenda di appuntamenti molto complessa.

E poi, alle cooperative La Dua Valadda (Chantal Re), CONAST (Paolo Foglietti) e OSA (Giuseppe Milanese) che hanno creduto in una missione che ci auguriamo essere un buon apripista anche per altre cooperative che vorranno credere nelle opportunità che l'Egitto può offrire.

meeting?

[via Fabio Filzi 17]

MILANO

www.filzi17.confcooperative.it

Spazio
Filzi17



PREVIDENZA COOPERATIVA

IL FONDO UNICO DELLA COOPERAZIONE

12 MESI DI PREVIDENZA COOPERATIVA, BILANCIO POSITIVO PER RENDIMENTI E RISPARMI

Il futuro: revisionare la politica di investimento e ampliare la base associativa

Favorire lo sviluppo di migliori condizioni di tutela e redditività dei patrimoni degli aderenti, attivare economie di scala, efficienza e ottimizzazione dei costi, offrire agli iscritti servizi e prestazioni migliori. A dodici mesi dalla nascita di Previdenza Cooperativa, che ha unito i fondi delle tre principali associazioni di rappresentanza del mondo della cooperazione, Confcooperative, Legacoop e Agci, il bilancio è positivo. A dirlo Stefano Dell'Ara, presidente di Previdenza Cooperative sulle pagine del Sole 24 Ore che nell'articolo a firma di Marco Lo Conte spiega come la razionalizzazione dei servizi sovrapponibili e la rinegoziazione dei corrispettivi con i fornitori abbiano generato già risparmi nell'ordine dell'8-10%. Un risultato, che è solo un primo passo. Il Consiglio di amministrazione del Fondo sta ora lavorando infatti sugli assetti organizzativi con l'ottica di completare la revisione della politica di investimento e ampliare la base associativa.

Proprio sul fronte delle politiche d'investimento, come si legge nell'intervista, Previdenza Cooperativa "sta portando avanti da un lato,

la semplificazione dei comparti (ndr. passeranno da sei a tre) e, dall'altro, la revisione della politica di investimento attraverso la ricerca di un bilanciamento ottimale tra rischio e rendimento. Su un orizzonte temporale di 10 anni - coerente con quello previdenziale - tutti i comparti di investimento del Fondo hanno ottenuto rendimenti superiori al trattamento di fine rapporto: dal 2000, 100 euro sono diventati oggi 160 per chi li ha lasciati in azienda come Tfr, e fino a 218 per i lavoratori che li hanno investiti nei fondi chiusi cooperativi. A ciò gli iscritti hanno sommato il vantaggio fiscale derivante dalla partecipazione al Fondo e il contributo aggiuntivo del datore di lavoro, che rappresenta un significativo incremento del flusso contributivo".

Sito web: www.previdenzacooperativa.it
Contact center: 199 28 09 09
Telefono: 06/44292994 - 06/44254842
E-mail: protocollo@previdenzacooperativa.it
Pec: previdenzacooperativa@pec.it

NOVITÀ LIBRI

“Pensieri sostenibili ai piedi di un Baobab”

Di Giuseppe Daconto

Viaggiare è guardare al mondo con nuove lenti. Curiosare e apprendere. Il libro “Pensieri sostenibile ai piedi di un Baobab”, per ed. La Meridiana, nasce da un viaggio, che è diventato permanenza e incontro, a Dakar, in Senegal, lo scorso anno. Una fortuna da dover condividere.

Quando viaggi, ti colpiscono

immagini, aneddoti, persone e racconti. E dismettere gli occhiali di ciò che si è e si fa, di “economista”, di cooperatore, non è stato semplice. Perciò, partendo da queste immagini, il libro si fa saggio, diventa raffronto, più che racconto, tra questo pezzo di Africa Occidentale e noi. Il punto più ad Ovest dell’Africa rappresenta un osservatorio privilegiato

per guardare il nostro Ovest. E per capire che non ci sono “mostri” in giro (il nero, l’Africa), ma ci sono “nostri” (problemi e opportunità comuni), per parafrasare Don Tonino Bello. Insomma, una lettura per comprendere che molti temi, economici, politici e sociali, del nostro oggi sono dirimenti per noi quanto per mondi “lontani”, insomma per il genere

«Questo per me è l’Africa nei ricordi: un continente che avrei voluto scrutare dalla punta della Sicilia, tanto vicino quanto difficile da raggiungere e, forse, da comprendere. Distante, ma parte di noi, della nostra umanità.»





In foto la presentazione del libro a Roma al Palazzo della Cooperazione con l'autore Giuseppe Daconto e il Direttore Generale di Confcooperative Fabiola Di Loreto

umano. La cura dell'ambiente e delle risorse che contiene, dal mare all'acqua alle specie animali e vegetali, compreso l'albero della vita, il Baobab, il ruolo e il protagonismo delle donne e dei bambini, che meritano rispetto, inclusione e politiche diverse e paritarie, il rapporto con il lavoro e le tecnologie, i problemi della forte urbanizzazione, le crescenti disuguaglianze e le povertà, anche culturali, la qualità delle istituzioni, della politica e del "gioco democratico", insomma tutto ciò che ruota attor-

no ai connotati dello sviluppo. Spesso visto, anche da parte nostra, in maniera estrattiva e non generativa.

L'Africa è un continente enorme e dinamico, è un bacino di risorse, anche demografiche, per il futuro del pianeta. E che ha molto da insegnare.

Perciò, dentro il viaggio questi temi diventano riflessioni e numeri che descrivono un mondo nuovo, da curare e difendere, per noi e per le future generazioni. Così, i pensieri diventano sostenibili perché in filigrana hanno lo sviluppo

sostenibile, codificato anche nell'Agenda 2030 e nei suoi obiettivi, che sprona tutti a tenere delle coordinate comuni: non compromettere il futuro. E come mondo cooperativo non ne siamo esenti, anzi ne dovremo essere sempre di più protagonisti attivi. A maggior ragione, noi nati nella parte fortunata di mondo.



IL LAVORO DI.. CITTADINANZA!

Può esistere un reddito in assenza di lavoro? ...chi lo sa, magari in un futuro potrà anche succedere, quel che sappiamo per certo è che, attualmente, le due cose sembrano destinate ad andare avanti insieme ancora per molto tempo. Si perché se l'introduzione del Reddito di Cittadinanza ipotizza la separazione tra lavoro e reddito, è anche evidente che tale approccio può riguardare solamente un numero ridotto di persone ed in condizioni di fragilità tale da non poter pensare di trovare una occupazione. Per altro già nella modalità di di-

stribuzione del Reddito di Cittadinanza è richiesto ai beneficiari che, invece, sono nelle condizioni di poterlo fare, di impegnarsi in misure di politica attiva del lavoro. E d'altra parte parebbe difficile immaginare una soluzione diversa, sia per l'evidente, e deprecabile, ritorno ad un approccio iper-assistenziale, che per la improbabile sostenibilità a medio termine, che per una diffusa contrarietà da parte dell'opinione pubblica. E neppure appaiono soluzioni efficaci le proposte di "lavori socialmente utili" a favore degli enti locali, perché rischiano di

creare ulteriori sacche di lavoratori precari che prima o poi chiederanno di essere regolarizzati al di fuori di qualsiasi regola, e anche perché sarebbe più difficile sviluppare una reale cultura del lavoro come mezzo attraverso il quale contrastare la povertà, realizzare i propri progetti, sentirsi parte attiva della comunità...

Le esperienze di contrasto alla povertà che sono state realizzate negli anni scorsi sia a livello statale (SIA Sostegno per l'Inclusione Attiva), REI (Reddito di Inclusione) che regionale PIL (Progetto di Inclusione Lavorativa), hanno piuttosto

www.mestierilombardia.it

RESPONSABILITA' AL LAVORO

segreteria@mestierilombardia.it - @mestierilomb





to del lavoro. E' per questo motivo che siamo partner di molti comuni, distretti e Piani di Zona: il nostro lavoro è generare valore insieme alle imprese ed alle cooperative, affinché tutti possano trovare la loro collocazione nella società e partecipare a costruire un mondo più giusto, accogliente e sostenibile.

Lo scorso anno sono state prese più di 7 mila le persone che sono state prese in carico dalle nostre 17 sedi sparse in tutto il territorio lombardo e per molte di loro il percorso con i nostri operatori si è concluso con la sottoscrizione di un contratto di lavoro. Tutti i dati sui risultati che abbiamo raggiunto nel corso dello scorso anno, li potete trovare nel Bilancio sociale 2018 di Mestieri Lombardia, scaricabile a questo [link](#).

Per ogni ulteriore informazioni e richieste di chiarimenti, non esitate a contattarci a segreteria@mestierilombardia.it oppure presso le nostre sedi i cui indirizzi trovate nel sito www.mestierilombardia.it

dimostrato che una reale integrazione dei servizi di accompagnamento al lavoro delle persone beneficiarie di un sostegno al reddito, le rende capaci di trasformarsi nel medio periodo da costo a risorsa per la comunità, da persone cui erogare risorse a persone che attraverso la tassazione del lavoro e del reddito concorrono attivamente alla vita sociale, con evidenti risultati economici oltre che, soprattutto, sociali sia a livello personale/familiare che collettivo.

E' a partire da questi presupposti che la cooperazione si impegna per promuovere l'inserimento lavorativo di persone e nuclei a rischio di povertà ed emarginazione sociale.

Mestieri Lombardia - in accordo con molti enti locali - nel corso del 2018 si è fatto carico di erogare quasi 3 milioni di euro di indennità a persone che nel loro percorso di emancipazione e ricerca di una occupazione, han-

no accettato di partecipare ai nostri servizi di politica attiva del lavoro (orientamento, formazione, tirocini, bilanci di competenze,...): un contributo concreto affinché si vada oltre il mero assistenzialismo e le persone si attivino per cercare di cambiare la loro condizione di disoccupazione.

Ma chi avrebbe potuto farsi carico di un tale impegno se non la cooperazione sociale, e Mestieri Lombardia che ne è l'espressione regionale di riferimento nel mondo dei servizi per il lavoro?

Le imprese sociali infatti pongono la promozione del bene comune e lo sviluppo delle comunità in cui operano al centro del loro modo di fare impresa, ponendo particolare attenzione alle persone più deboli ed offrendo loro accompagnamento e supporto nella ricerca di lavoro e contesti nei quali potersi orientare e formarsi per poter stare autonomamente nel merca-



LEGLER

I CREDITI DEI SOCI IN DIFFICOLTÀ SARANNO ACQUISTATI DA CONFCOOPERATIVE BERGAMO

Confcooperative Bergamo comprerà i crediti dei soci della cooperativa Legler. È il primo caso in Italia in cui è un'associazione di rappresentanza a istituire un fondo di solidarietà per le situazioni di crisi aziendale che coinvolgono le proprie aderenti. Una soluzione sperimentale, che potrebbe però fare scuola.

L'operazione, approvata ufficialmente in Consiglio, impegna Confcooperative ad acquistare le quote dei soci in difficoltà, non solo economiche, ma anche personali o di salute, che non possono chiedere il risarcimento o attendere i rimborsi.

Confcooperative si impegnerà all'acqui-

sto e al ritiro delle quote che rientreranno una volta concluso il concordato. Piano che prevede la dismissione immobiliare per far fronte ai crediti di 813 soci prestatori e un progetto di rilancio aziendale per ridare fiato ai bilanci.

Il fondo definito "un segnale concreto" da Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo, è composto da 25 mila euro, risorse dirette dell'associazione che verranno utilizzate in toto fino a esaurimento.

Presentato nei giorni scorsi ad altre cooperative e banche di credito cooperativo, l'obiettivo più ambizioso è ora quello di ampliare il fondo.

Latteria Soresina



BICCHIERINI FRESCHI DI YOGURT E FRUTTA

Un dessert fresco e facile da preparare, perfetto per un dolce "brindisi" da offrire agli amici in una sera d'estate.

Ingredienti

- 1 vasetto di Yogurt Bianco Magro Latteria Soresina
- 200 g di Ricotta Latteria Soresina
- 8 cucchiaini di confettura di prugne non zuccherata
- 1 mela
- 5 cucchiaini di zucchero a velo
- 1 bustina di vanillina
- 5 prugne secche
- Nocciole
- Foglioline di menta



LIVELLO DIFFICOLTÀ

PREPARAZIONE

Sbucciate la mela, tagliatela a pezzetti e mettetela a cuocere in un pentolino allungando con un po' di acqua se necessario.

Quando la mela sarà cotta, sgocciolatela e frullatela. Versate la purea in una ciotola e unite la confettura di prugne, mescolando fino ad ottenere un composto omogeneo. Lasciate raffreddare.

Nel frattempo, versate lo Yogurt Bianco Magro Latteria Soresina in una ciotolina e lavoratelo insieme ad un cucchiaino di zucchero.

In un'altra ciotolina, ammorbidite la Ricotta Latteria Soresina insieme allo zucchero restante e la bustina di vanillina. Componete i bicchierini mettendo prima la crema di Ricotta, poi la composta di mele e prugne e infine la crema di Yogurt. Guarnite a piacere con pezzettini di prugne secche, nocciole e foglioline di menta.

Potete anche divertirvi a preparare bicchierini con frutta diversa, ad esempio pera, banana o mango!



IL REVISORE RICORDA

L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - La verifica della natura mutualistica (parte seconda)

Requisiti inerenti l'atto costitutivo e lo statuto

Il revisore, sulla base dello statuto sociale, deve poter riscontrare la sussistenza dei requisiti relativi alla natura mutualistica della cooperativa verificando se lo statuto prevede lo scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2511 c.c. ed il suo corretto perseguimento.

La cooperativa dovrà inoltre prevedere nello statuto la previsione dell'obbligo della destinazione degli utili netti annuali a riserva legale nella misura prevista dalla legge (almeno il 30% degli utili netti annuali a riserva legale nella misura prevista dalla legge (almeno il 30% degli utili netti annuali; art. 2545 quater, comma 1, c.c.) nonché l'obbligo della devoluzione di una quota (pari al 3%) di utili netti annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo

sviluppo della cooperazione (di cui all'art.11 comma 3 legge 31 gennaio 1992 n. 59; art. 2545 quater, comma 2, c.c.) ed il rispetto effettivo di tali obblighi.

Sarà oggetto di verifica, inoltre, la sussistenza delle clausole statutarie previste per le cooperative a mutualità prevalente di cui all'art. 2514 c.c.; la previsione contenuta nel 2514 c.c. è obbligatoria solo per le cooperative a mutualità prevalente, ma la soppressione di dette clausole precedenti e la perdita della prevalenza oggettiva (art. 2513 c.c.), comporta l'obbligo di redazione del bilancio di cui all'art. 2545 octies c.c., nonché la devoluzione ai fondi mutualistici del patrimonio effettivo. Se la cooperativa è a mutualità non prevalente, essa può prevedere il diritto agli utili ed alle riserve dei soci cooperatori nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 2545 quinquies c.c. (possono essere distribuiti dividendi, acquistate proprie quote o azioni ovvero assegnate ai soci le riserve divisibili se il rapporto tra il patrimonio netto e il complessivo

indebitamento della società è superiore ad un quarto); è necessario in questo caso che la cooperativa, gestisca separatamente le riserve divisibili rispetto ad eventuali riserve indivisibili, riportando la gestione separata in Nota integrativa. In caso di cooperativa a mutualità non prevalente, l'ente dovrà documentare la modalità di ripartizione dei dividendi tra i soci, nel rispetto della percentuale massima stabilita in Statuto, nonché le modalità di assegnazione ai soci delle riserve divisibili.

Il revisore verificherà inoltre che sussista la previsione statutaria della possibilità per l'ente di operare con terzi (in difetto, non potrà svolgere l'attività con soggetti terzi e verrà in tal senso diffidato) e che se siano determinati nello statuto i criteri per la ripartizione dei ristorni, di cui all'art. 2545 sexies c.c. nonché la loro eventuale corretta determinazione e ripartizione



L'ESPERTO RISPONDE

FISCO: NUOVI OBBLIGHI MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E TRASMISSIONE CORRISPETTIVI

L'articolo 2, comma 1, del D.lgs. 5 agosto 2015, n. 127 (come modificato dall'articolo 17 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119), ha introdotto un nuovo adempimento fiscale in capo ai soggetti che effettuano le operazioni di commercio al minuto ed assimilate, stabilendo che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2020, i soggetti che effettuano le operazioni di commercio al minuto e le altre attività assimilate di cui all'articolo 22 del DPR n. 633/1972, per le quali non è obbligatoria l'emissione della fattura, se non su richiesta del cliente, sono obbligati alla memorizzazione elettronica e alla trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri

delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di cui agli articoli 2 e 3 del DPR n. 633 del 1972; - la stessa disposizione normativa anticipa al 1° luglio 2019 la decorrenza del predetto obbligo ai soggetti passivi IVA che hanno un volume d'affari superiore a 400.000 euro.

Facendo una sintesi delle novità normative:

Ø in base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. 127/2015, il nuovo obbligo di memorizzazione elettronica e di trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri è previsto per tutte le operazioni identificate dall'art. 22 D.P.R. n. 633/1972, ossia, per tutte le operazioni rientranti nel commercio al minuto e in attività assimilate, per le quali non sussiste

l'obbligatorietà nell'emissione della fattura (a meno che non sia richiesta esplicitamente dal cliente).

Come noto, per tutte le suddette operazioni (fatti salvi i casi di esonero, ricordati nel prosieguo) vige l'obbligo generalizzato di certificazione a mezzo ricevuta fiscale ovvero scontrino fiscale, a norma dell'art. 12, co. 1, Legge 413/1991 e del successivo art. 1, co. 1, D.P.R. 696/1996.

Ai sensi dell'art. 2 del medesimo D.P.R. n. 696/1996, tuttavia, un'imponente parte di tali operazioni al dettaglio non era assoggettata ad alcun obbligo di certificazione, quindi, né a fattura, né a ricevuta fiscale, né a scontrino fiscale

Ø la memorizzazione elettronica e la connessa trasmissione dei dati dei corrispettivi giornalieri sostituiscono:

Per continuare a leggere vai sul sito di Italia Cooperativa



CONF COOPERATIVE

Lombardia

CONF COOPERATIVE LOMBARDIA

Via Fabio Filzi 17
20124 MILANO
Tel. 02 89054500
Fax. 02 89054540

lombardia@confcooperative.it
www.lombardia.confcooperative.it



Twitter

@LombardiaConf



Facebook

Confcooperative Lombardia